

SIENA CONCERTO MICAT IN VERTICE AL TEATRO DEI ROZZI

# Il ritorno di Laura Polverelli La sfida del canto popolare

di ANTONELLA LEONCINI

**VITA** da star. **Laura Polverelli**, mezzosoprano, una senese affermata nel mondo, l'altro giorno era a Valencia in Spagna; prima a Trieste, nelle settimane precedenti a Milano, Bruxelles, anche negli States a Philadelphia: impegnata in concerti ed opere. Comunque, questa sera, alle 21, sarà al teatro dei Rozzi, ospite dell'Accademia musicale Chigiana, fra le protagoniste di questo concerto della **Micat in Vertice**. Canterà con l'Orchestra della Toscana, diretta da Paolo Carignani. La serata si aprirà con l'Ouverture per il balletto «Le creature di Prometeo» di Beethoven. La prima parte si concluderà all'insegna di Berio, del quale saranno proposti i *Folksongs*, «un'antologia di undici canti popolari». La seconda parte del concerto sarà dedicata alla Sinfonia n. 4 in do min. D. 417 «Tragica» di Schubert.

Un repertorio che rappresenta una novità anche perché, ammette Laura Polverelli, «si tratta di brani diversi da quelli con cui sono abituata a confrontarmi ed esibirmi. Un'interessante occasione per misurarmi con uno stile più popolare. Occorre uno spirito forte per affrontare ogni nuova sfida ma l'esperienza e la preparazione sono gli aspetti che sostengo-

no il mio impegno». Una carriera importante quella di Laura Polverelli, iniziata con i diplomi prima in pianoforte al conservatorio di Firenze e dopo in canto al conservatorio di Verona. Da allora, il passo è stato grande e l'artista è diventata uno dei mezzosoprani fra le più apprezzate nello

scenario internazionale, vincitrice di importanti concorsi. È ospite delle massime istituzioni musicali, come dei teatri alla Scala di Milano, del Maggio Musicale Fiorentino, La Fenice, il Regio di Torino, il San Carlo di Napoli, l'accademia Nazionale di Santa Cecilia. Ovviamente, fra gli altri, dell'Accademia Chigiana di Siena con la quale, continua, «ho un canale preferenziale se non altro per il rapporto personale. Ho iniziato in questi ambienti. Dopo le prime lezioni anche al Franci, la mia carriera è iniziata all'Accademia, dove sono ritornata, come allieva e come ospite dei concerti nei teatri della città».

**Ma, da Siena, come si diventa star internazionale della lirica?**

«La città può essere un trampolino di lancio. Ma per affermarsi ed emer-

gere, occorre andare fuori: perfezionarsi e frequentare altri ambienti. Dopo i primi anni in Italia, sono andata in Germania: prima a Monaco, poi a Bonn, Amburgo; in altre nazio-

ni. Il successo è un percorso continuo. Occorrono tanto impegno e studio: anche musicale. Il cantante deve essere pronto, capace di percepire gli stimoli dell'orchestra e dei musicisti. E poi, la salute: almeno all'inizio, un artista non può permettersi di non essere presente. La fortuna ha la sua parte, soprattutto la capacità di saper cogliere le occasioni. E' una sensibilità che l'artista deve avere».

**Prima il piano e poi il canto, perché?**

«In realtà, non volevo fare la cantante e non ero preparata all'opera. Ma avevo la dote della voce dalla mia parte. Mi hanno incitato ed ho accettato la sfida. Negli ambienti artistici le voci circolano. Sei conosciuta, apprezzata e poi venuto tutto il resto».

**Ha collaborato con musicisti e direttori di chiara fama. Cosa dice?**

«Zubi Metha ama i cantanti e la voce; Muti ci distrugge; prima di metterci a nostro agio, ci abbatte ci prova: fisicamente e mentalmente. Quando hai il suo consenso, sei certa di essere al top. Alla Chigiana, ho un buon feeling, un'amicizia, con Germetti».

**Qualche rimpianto per i sacrifici della vita privata?**

«Mi barcameno. Con il mio compagno Aligi, musicista di fagotto, abbiamo Leonardo, undici anni. Quando sono fuori, vive con i nonni: una generazione provvidenziale. Per tutti».





**Laura  
Polverelli  
alla Chigiana**

**La mezzosoprano  
famosa nel  
mondo alla Micat  
in Vertice**